

L'INSERTO SPECIALE
IL PIANETA GIUSTIZIA

FLP
News

VENERDÌ 5 FEBBRAIO SCIOPERO



SCIOPERO DEI LAVORATORI GIUDIZIARI

Previste
manifestazioni in
molte città



- ✓ per una giustizia rapida ed efficiente
- ✓ per la valorizzazione e la riqualificazione del personale e per le nuove assunzioni
- ✓ contro i tagli indiscriminati
- ✓ per investimenti adeguati ed un progetto di modernizzazione



MANIFESTAZIONI IN TUTTI I DISTRETTI DELLE CORTI DI APPELLO.

L'INSERTO SPECIALE FLP GIUSTIZIA

**VENERDÌ 5 FEBBRAIO
SCIOPERO DEI LAVORATORI DELLA GIUSTIZIA
MANIFESTAZIONI IN TUTTI I DISTRETTI
DELLE CORTI DI APPELLO.
ASSEMBLEE IN TUTTI I PALAZZI DI GIUSTIZIA
A SOSTEGNO DELLO SCIOPERO.**

di Raimondo Castellana e Piero Piazza



Il 5 febbraio è stato proclamato lo sciopero dei lavoratori della giustizia dalla FLP – CGIL - UIL e RDB non firmatarie dell'ipotesi di contratto integrativo.

Invitiamo i lavoratori, le RSU e tutti coloro che non condividono l'ipotesi di contratto sottoscritto lo scorso 15 dicembre dall'Amministrazione e dalle altre due OO.SS. CISL e UNSA- SAG, di farsi promotori di assemblee ed iniziative sui posti di lavoro.

In allegato un primo calendario di assemblee unitarie che saranno svolte nelle maggiori città italiane.

[18/1 Genova](#)
[18/1 Catanzaro](#)
[19/1 Torino](#)
[19/1 Reggio C.](#)
[20/1 Milano](#)
[21/1 Firenze](#)
[22/1 Bologna](#)
[25/1 L'Aquila](#)
[25/1 Perugia](#)
[26/1 Roma](#)
[26/1 Matera](#)
[28/1 Catania](#)
[29/1 Ancona](#)
[29/1 Napoli](#)
[29/1 Palermo](#)
[1/2 Bari](#)
[1/2 Vicenza](#)
[2/2 Venezia](#)
[3/2 Campobasso](#)
[4/2 Cagliari](#)



L'INSERTO SPECIALE

La Squalifica funzionale. Una Proposta "Indecente" per un Pugno di Dollari !!!

di Raimondo Castellana e Piero Piazza

Negli ultimi anni tutte le leggi ed i regolamenti indirizzati verso il "pianeta giustizia" non hanno fatto altro che diminuire le piante organiche, nonostante una carenza già esistente di circa 7.000 unità, nel 2005 riduzione del 5% e nel 2008 riduzione del 10%. Ciò NON CONSENTE LA PROGRESSIONE DI CARRIERA, in maniera inversamente proporzionale, aumenta le competenze di tutti i lavoratori della giustizia, senza pensare ai prossimi pensionamenti che dai dati forniti dall'amministrazione non saranno meno di circa 5000.

Da ultimo, per esempio, la legge sull'immigrazione ha appesantito fortemente l'attività lavorativa degli uffici del Giudice di Pace.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia.

Altri reali tagli sono stati effettuati al dicastero della giustizia relativamente alle risorse economiche e strumentali che ogni anno sono state gradual-



mente abbattute e lo saranno anche per il futuro del 20 del 30 e 40% tanto da non permettere l'acquisto dei più elementari strumenti di lavoro come per esempio carta, penne, benzina, supporti ed applicativi informatici ecc....

Tutto ciò a fronte dello spirito di abnegazione dei lavoratori tutti che non tenendo conto delle proprie funzioni ed orario di lavoro si sono sacrificati per garantire il servizio all'utenza.

Oggi dopo circa 9 anni d'attesa per vedere riconosciuta la nostra professionalità l'amministrazione, alla riunione del 23 novembre u.s., ha presentato una proposta inaccettabile, riproponendoci una struttura professionale vecchia di circa venti anni riesumando la figura dell'assistente giudiziario, del funzionario e del direttore di cancelleria.

Tale proposta non tiene neanche conto dei propri obiettivi prefissati: l'innovazione del "mondo giustizia", il processo

telematico, l'informatizzazione dei servizi ecc... .

Di fatto l'idea dell'amministrazione è quella di un netto demansionamento della maggior parte dei lavoratori, vedi per esempio i cancellieri B3 oggi rinominati nella proposta dell'amministrazione con la qualifica in uso venti anni fa - assistente giudiziario -, con conseguente spaccettamento delle attività lavorative in contrasto con i contenuti del CCNL 2006/2009 che richiamano espressamente la ricomposizione dei profili attraverso l'applicazione dell'art. 10 co. 4°.

Inoltre, l'amministrazione lo vuole finanziare il progetto solamente utilizzando 75 milioni di euro da prelevare dal FUA (Fondo Unico Amministrazione), quindi dalle nostre tasche e con i nostri soldi, mentre la FLP nella proposta presentata all'Amministrazione ha chiesto l'aumento del contributo Unificato per la copertura totale dei costi della ricollocazione di tutto il personale.

Facciamo un esempio per capire meglio, prendiamo a riferimento il Cancelliere C1 che dalla posizione F1 va alla posizione F2, perdendo di fatto il passaggio giuridico ed economico (da C1 a C2) secondo il disposto dell'art. 10 co. 4°, effettuando in tal modo un mero passaggio economico.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia.

Ciò porterebbe nella sua retribuzione un incremento mensile circa di soli 40



L'INSERTO SPECIALE



un incremento mensile circa di soli 40 euro ($40,00 \times 12 = 480,00$ euro annui), a fronte di circa 1.400,00 euro percepiti con il fondo unico di amministrazione ($1.400,00 : 12 = 116,6666$ mensili).

Si precisa che l'emolumento annuo medio del FUA per ogni lavoratore si aggira intorno ad euro 1.100,00, mentre con questa proposta la media si aggirerebbe intorno ai 550,00 euro pro-capite con un taglio secco di circa il 50%.

Inoltre non è previsto il passaggio di tutto il personale, ma solamente di una parte di esso ed anche attraverso procedure selettive e non si capisce, come mai nell'introduzione del bando si prevede che ogni anno l'amministrazione determina i posti da mettere a concorso secondo le vacanze registrate nell'anno precedente. Il nuovo ordinamento professionale predisposto dall'amministrazione è palesemente in contrasto con i dettami dell'ultimo CCNL.

Crea nella terza area altre due aree, mentre il Contratto Nazionale prevede, invece, che all'interno dell'area vi sia solamente una sola posizione giuridica. Vedasi in proposito la discriminazione nella terza area dove al Funzionario Giudiziario competono alcune attività ed al Direttore di Cancelleria altre.

Ciò violerebbe l'art. 8 lett. a) e segg. del ccnl, si riporta l'art. 8 lett. a) "superamento dell'eccessiva parcellizzazione del precedente sistema, attraverso la costituzione di profili che comprendano al loro interno attività tra loro simili e riconducibili ad una tipologia lavorativa comune...."

Inoltre nella seconda area l'assistenza all'udienza è prevista per tutti?

Anche per gli autisti? E se così è chi dovrà fare tutte le altre attività lavorative?

L'operatore lavorerà anche la notte? Prendendo più o meno lo stesso EMOLUMENTO del FUA?

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia Per la prima area per i colleghi ausiliari quali saranno i vantaggi?

Visto che non potranno passare nella seconda area e che il loro aumento per un passaggio di fascia è di appena circa 32,00 euro ($32,00 \times 12 = 384,00$ euro annui).

Sempre prelevati dal FUA.

Continueranno ad "ammuffire" nella prima area o altro?

Tutto ciò porterà sicuramente migliaia di colleghi a riaprire i contenziosi con l'Amministrazione e a bloccare ancora una volta la ricollocazione dei lavoratori Giudiziari. "E' forse questo l'obiettivo celato dell'Amministrazione"?

Meditate gente meditate.

Non è previsto nessun riconoscimento per i sacrifici effettuati dai lavoratori, per il lavoro svolto, quasi sempre in situazione di precarietà, e senza nessuna formazione da parte dell'amministrazione, ma solamente con l'autoformazione.

Cosa dire?

Insomma c'è molta confusione, molte ombre, moltissimi dubbi e fortissime perplessità. In conclusione non vi è la certezza di niente, ma solamente un pugno di euro in cambio di molta flessibilità la-

Auspicavamo che l'amministrazione presentasse una proposta volta alla valorizzazione della professionalità del personale già acquisita sul campo, tenendo conto delle nuove figure necessarie e coerenti con la modernizzazione e l'informatizzazione della giustizia più volte sbandierata dall'intero Governo (con soli 500 informatici ed e-mail solo per la metà dei dipendenti).

Insomma in una sola parola: la ricomposizione dei profili verso l'alto. Coordinamento Nazionale FLP Giustizia.

Sollecitiamo, pertanto, i colleghi tutti a mobilitarsi e prepararsi a lottare sotto una unica bandiera al di là di ogni schieramento d'appartenenza, per gli appuntamenti già programmati: 10 dicembre, assemblee in tutti gli uffici giudiziari e 16 dicembre, manifestazione a Roma, per rivendicare il proprio diritto alla carriera. Inoltre, si invitano TUTTI i colleghi e le colleghe a farci pervenire al più presto suggerimenti a forme di lotta alternative allo sciopero per indicarci la strada da seguire nella contesa, perché è giunto oramai il momento di riprendere in mano la nostra dignità, la nostra professionalità e dire basta a questo stato di umiliazione, abbattimento, avvilito e prevaricazioni continue dei nostri sacrosanti diritti!

L'INSERTO SPECIALE

Ora finalmente è tutto chiaro???

di Raimondo Castellana e Piero Piazza

In un momento così delicato come questo corre l'obbligo fare chiarezza ed alcune precisazioni.

La FLP, insieme alle altre sigle sindacali non firmatarie del CCI, ha sostenuto, durante la riunione del 15 dicembre 2009, con valide argomentazioni come tutto il personale del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria doveva e deve essere ricollocato e quindi, inquadrato nel livello giuridico ed economico immediatamente superiore DENTRO e TRALLE AREE attraverso l'applicazione del disposto del vecchio CCNL ora ripreso dell'art. 10 co. 4° del CCNL 2006 – 2009 al fine di soddisfare le giuste aspettative di tutti i lavoratori dell'O.G. per le mansioni effettivamente svolte, anche di due livelli superiori e lavorando per tre lavoratori.

Si ribadisce che nella ipotesi di proposta unitaria, rispettosa del CCNL 2006/2009, presentata all'amministrazione il punto 3) prevedeva appunto, che l'inquadramento giuridico doveva avvenire in applicazione del vecchio CCNL nel livello giuridico e retributivo superiore e cioè: da A1 a B1 – da B1 a B2 – da B2 a B3 - da B3 a C1 – da C1 a C2 – da C2 a C3, e solo successivamente, si provvedeva alla trasposizione nel nuovo ordinamento professionale ai sensi dell'art. 10 co. 6° del ccnl 2006/09.

Ciò avrebbe anche consentito il recupero di una tornata contrattuale. Facciamo un esempio pratico che vale per tutti.

Con la proposta unitaria per esempio un lavoratore C1 avrebbe effettuato un passaggio giuridico e retributivo da C1 a C2 mantenendo la vecchia declaratoria di profilo del C2 (art. 10 co. 4° CCNL 2006/09).

Nella trasposizione del nuovo contratto avrebbe effettuato poi il passaggio da C2 ad F3 terzo settore e, successivamente, applicando il nuovo contratto (ccnl 2006/09), lo stesso lavoratore sarebbe transitato dalla posizione F3 alla posizione F4 con ulteriore emolumento di carattere economico per un totale di circa 1.500,00 euro è così via discorrendo per tutte le altre qualifiche. Al contrario, con la sottoscrizione da parte della CISL e dell'UNSA dell'ipotesi di accordo è consentito ai lavoratori solamente un semplice passaggio economico a nostre spese finanziato dal FUA quindi un passaggio non giuridico.

E' sotto gli occhi di tutti che questo lavoratore perderà due posizioni economiche e un contratto intero e così vale anche per tutti gli altri lavoratori di qualunque area e profilo professionale di appartenenza.

L' ipotesi di accordo sottoscritto lo

scorso 15 dicembre 2009 dà di fatto solamente un passaggio economico finanziato con il FUA e quindi con i nostri soldi, cioè quelli che solitamente si prendevano a luglio di ogni anno la così detta 14°, che si traduce pertanto in una perdita economica secca del salario accessorio mai più recuperabile. Rispetto al solo FUA fino ad ieri percepito, a parere della FLP, tutti i lavoratori non avranno aumenti ma in realtà perderanno all'incirca il 50% del vecchio FUA ad esempio i lavoratori A1 e A1s perderanno circa 350 Euro i colleghi C1 perderanno circa 800 euro.

Con la proposta Unitaria, che prevedeva anche l'utilizzo dei 40 milioni di euro provenienti da DPEF 2010/2013 e con l'aumento richiesto dalla FLP del contributo unificato, tutti i lavoratori avrebbero avuto un aumento giuridico e due economici, conservando per intero anche le quote del FUA.

Che dire poi dei colleghi inquadrati nell'area A? Essi sono destinati ad ammuflire e a non poter fare nessun tipo di progressione giuridica in carriera, mentre nella nostra proposta gli stessi sarebbe andati direttamente nella posizione B1.

Alcune cose vanno dette anche per i colleghi inquadrati nell'area ex B che come un miraggio si fa credere loro di aver fatto un salto di qualità.

L'INSERTO SPECIALE

Niente di più falso!

I conducenti di automezzi, neanche speciali, rimangono al palo.

Continuano a fare quello che facevano prima con sovraccarico di lavoro, mentre per i Coordinatori di rimessa non si fa nessun cenno quindi verranno estinti?

I colleghi ex B1 continueranno a fare le loro mansioni con l'aggiunta della chiamata di causa quindi più carico di lavoro e meno retribuzione.

I colleghi ex B2 potranno anche andare in udienza e continueranno a svolgere le solite attività lavorative. Il salto di qualità non c'è poiché non gli viene attribuita la frasi magica "compiono tutti gli atti che la legge ed i regolamenti attribuiscono al cancelliere". In una parola assistenti!

I colleghi ex B3 dequalificati e mortificati. Anche per loro la frase magica "compiono tutti gli atti che la legge attribuisce al cancelliere" non esiste. Quindi anche loro chiamati ASSISTENTI.

Ma quali cancellieri! Con quali compiti?

Quindi in sostanza da questa prima analisi si evince che tutte le figure dell'area B in un modo (chiamata di causa) o in un altro (verbalizzazione) svolgeranno attività prettamente legate all'udienza, quindi al dibattimento.

Chi svolgerà le attività di preparazione dell'udienze?

Chi lavorerà in cancelleria?

Sempre gli stessi colleghi?

Dopo anni dove tutti i lavoratori hanno fatto di tutto ora non si sa più cosa gli stessi possono o non possono fare.

Tutti i colleghi delle figure tecniche continueranno a fare le solite attività?

O avranno un sovraccarico di lavoro. Sorgono spontanee allora le domande:

Ma dove è il riconoscimento per le

mansioni, anche di due livelli, espletati fino ad oggi?

Dov'è il riconoscimento giuridico economico in cambio di maggiore flessibilità lavorativa?

Oggi i giochi sono già stati chiusi dall'amministrazione e dalle OO.SS. Cisl e Unsa-Sag e per poter cercare di modificare l'ipotesi di accordo devastante per tutti i lavoratori e per la funzionalità

degli uffici occorre far sentire la nostra voce e, quindi, invitiamo tutti i colleghi a partecipare allo SCIOPERO PROCLAMATO per Venerdì 5 Febbraio 2010. SCIOPERO UNITARIO NAZIONALE dei lavoratori della Giustizia. Partecipiamo compatti.

Scioperiamo per noi stessi per difendere la dignità di lavoratore.



L'INSERTO SPECIALE

IPOSTESI DI ACCORDO STRALCIO DEL C.C.I DELLA GIUSTIZIA NON C'E' NULLA DI OPERATIVO L'ARAN RIMANDA INDIETRO L'ACCORDO PER MODIFICHE

Riprende la pubblicazione di FlpNews dopo una breve pausa di carattere tecnico, con rinnovato spirito ed iniziativa rispetto alle svariate problematiche sindacali, sociali, politiche e di costume. Ed allora la notizia L'Amministrazione della Giustizia ha convocato rpe il giorno 25 febbraio 2010 le OO.SS per procedere alle modifiche dell'ipotesi di Accordo stralcio del C.C.I. a seguito di alcuni rilievi formulati dall'ARAN.

C'è spazio quindi, modo e tempo per combattere cordo l'ac che inopinatamente l'Amministrazione ha firmato con CISL e l'UNSA-SAG, e contro il quale abbiamo scioperato compatti il 5 febbraio scorso.

L'unica strada per riformare la giustizia è quella della ricomposizione dei profili professionali e de lla riqualificazione di tutto il personale.

La nostra lotta continua: partecipiamo convinti alle iniziative messe in campo nei prossimi giorni per la giustizia e per i diritti di chi ci lavora.



A TUTTI I LAVORATORI DELLA GIUSTIZIA

IPOSTESI DI ACCORDO STRALCIO DEL C.C.I DELLA GIUSTIZIA

NON C'E' NULLA DI OPERATIVO

L'ARAN RIMANDA INDIETRO L'ACCORDO PER MODIFICHE

Abbiamo ricevuto una convocazione da parte dell'Amministrazione della Giustizia per procedere alle modifiche dell'ipotesi di Accordo stralcio del C.C.I. a seguito di alcuni rilievi fatti dall'ARAN.

Ciò significa che quindi c'è spazio, modo e tempo per combattere l'accordo che inopinatamente l'Amministrazione ha firmato con la CISL e l'UNSA-SAG, e contro il quale abbiamo scioperato compatti il 5 febbraio scorso.

L'unica strada per riformare la giustizia è quella della ricomposizione dei profili professionali e della riqualificazione di tutto il personale.

La nostra lotta continua: partecipiamo convinti alle iniziative messe in campo nei prossimi giorni per la giustizia e per i diritti di chi ci lavora.

L'INSERTO SPECIALE

COMUNICATO STAMPA

PRESIDIO SOTTO LA RAI DI V.LE MAZZINI

IL Direttore delle Relazioni Esterne della RAI riceve una nostra delegazione

Ottima riuscita della manifestazione che si è svolta a Roma a V.le Mazzini: i lavoratori della giustizia, oscurati dalle reti nazionali durante lo sciopero del 5 febbraio, hanno portato la loro voce direttamente sotto la sede della RAI, distribuendo ai cittadini ed ai giornalisti un opuscolo sul malfunzionamento della giustizia.

Lo stesso opuscolo è stato consegnato ufficialmente dai rappresentanti nazionali delle OO.SS. FPCGIL, RdB, UILPA e FLP al Direttore delle Relazioni Esterne, Dr. Guido Paglia, che ha espresso comprensione per la situazione drammatica in cui versano gli uffici giudiziari di tutta Italia.

Il Dr. Paglia, dopo aver ascoltato le ragioni dei lavoratori, si è anche impegnato a segnalare la notizia della protesta ed il contenuto dell'opuscolo ai direttori delle testate nonché a dar voce alle ragioni dei lavoratori giudiziari in una trasmissione televisiva.

La riuscita delle iniziative in varie città italiane conferma che la nostra protesta è giusta: continue-

Martedì 23 febbraio


PRESIDIO alla RAI
dei lavoratori della Giustizia

ORE 12.00, Viale Mazzini

- ▶ Per una giustizia rapida ed efficiente
- ▶ Per la valorizzazione e la riqualificazione del personale e per nuove assunzioni
- ▶ Contro i tagli indiscriminati
- ▶ Per investimenti adeguati ed un progetto di rilancio che riporti al centro il servizio pubblico

SE GLI ORGANI DI STAMPA NON SONO ATTENTI AI VERI PROBLEMI DELLA GIUSTIZIA SAREMO NOI AD ANDARE AD INFORMARLI

Per partecipare si possono utilizzare le ore di assemblea, da sottrarre dal monte ore annuale; è indetta una assemblea cittadina dalle ore 11.30 alle 15.30



remo pertanto nella lotta fino a che la voce dei lavoratori non verrà ascoltata, per la giustizia e per i diritti di chi lavora.



L'INSERTO SPECIALE

Lettera al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria Cons. Luigi Birritteri

**Domenica 28
febbraio ore 21.30
RAITRE:
puntata di
"Presca Diretta"**



Al Sottosegretario di stato
Sen. Giacomo Caliendo

Al Capo Dipartimento
dell'Organizzazione Giudiziaria
Cons. Luigi Birritteri

p.c. A tutti i lavoratori della Giustizia

Abbiamo ricevuto la convocazione per la modifica dell'Accordo sul C.I. della giustizia firmato da voi e dalle COSS che rappresentano la minoranza dei lavoratori della giustizia.

Nella prima lettera di convocazione vi è allegata la comunicazione dell'ARAN con i rilievi, che riporta la data del 4 febbraio 2010; ebbene ricordiamo molto bene che il Dr. Birritteri, in occasione dell'incontro informale che si è tenuto il giorno dello sciopero, ovvero il 5 febbraio, aveva detto pubblicamente che l'ARAN aveva approvato l'ipotesi di Accordo.

Certo questo non gli fa onore, non aggiunge attendibilità alla sua persona e ci porta a dubitare di ogni sua dichiarazione, passata o futura.

Sorge inoltre spontaneo chiedersi come mai dal 4 febbraio sino ad oggi non ci abbiate dato comunicazione del fatto che esistessero rilievi da parte dell'ARAN; eravate troppo impegnati a riscrivere l'accordo insieme agli altri firmatari?

Vi chiediamo altresì per quale arcano motivo nella prima lettera di convocazione l'Amministrazione metteva a disposizione la documentazione oggetto della discussione dal 24 c.m. mentre nella seconda convocazione i documenti sono a disposizione da venerdì 26 c.m.; avete scoperto qualche altro errore da correggere o pensate sia meglio che le COSS, che rappresentano la maggioranza dei lavoratori non abbiano troppo tempo a disposizione per esaminarla e fare ulteriori rilievi?

Il vostro comportamento ci risulta ancora una volta incomprensibile e certo non finalizzato a una discussione limpida e corretta.

Distinti saluti,

FFOGIL
(Grieco)

UIL-PA
(Pilla)

RdB
(Todisco)

FLP
(Piazza)

Dopo la grande riuscita della manifestazione di ieri davanti alla sede Rai di Viale Mazzini contro il totale silenzio dell'informazione pubblica sul recente sciopero nazionale della giustizia lo scorso 05 febbraio, finalmente nel corso della protesta una delegazione di FLP insieme a CGIL, UIL e RDB, è stata ricevuta dal Direttore Comunicazione, Relazioni Esterne e Istituzionali della Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche Coordinamento Nazionale Giustizia Rai, Dott. Guido Paglia, che ha preso atto dei seri problemi che gravano negli Uffici Giudiziari di tutta Italia. Lo stesso ci ha informato che domenica 28 febbraio alle ore 21.30 su RAITRE la quinta puntata di "Presca Diretta" sarà interamente dedicata alla giustizia italiana.

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche Coordinamento Nazionale Giustizia.

Alleghiamo il comunicato stampa del programma Rai invitandovi a vedere la trasmissione e a diffondere la notizia a tutti i colleghi.

Si allega inoltre la rassegna stampa, i video e le foto della "giornata dedicata alla stampa".

L'INSERTO SPECIALE

Domenica 28 febbraio ore 21.30 RAITRE: puntata di “Presenza Diretta” - “La Giustizia”.

di Raimondo Castellana e Piero Piazza

Si è svolta il 16 dicembre la prevista manifestazione a Piazza Montecitorio organizzata dalle OO.SS. CGIL-UILPA-RDB-FLP.

Alla manifestazione hanno aderito moltissimi lavoratori dell'Amministrazione Giudiziaria, nonché alcuni rappresentanti della politica a sostenere le nostre rivendicazioni: gli On. Di Pietro, Bucci ed il Sen. Pedica dell'Italia dei Valori e l'On. Samperi del P.D., i quali hanno assicurato il loro impegno con varie iniziative parlamentari (Emendamenti, Ordini del Giorno, Interrogazioni, Comunicati Stampa, Interventi Televisivi, etc.), al fine di bloccare la devastante ipotesi di accordo di contratto integrativo siglato dal Ministero della Giustizia e da CISL e UNSA il 15 dicembre 2009.

Abbiamo anche avuto la solidarietà del Dott. Alesse, consigliere politico del Presidente della Camera dei Deputati On. Fini che ha riaffermato l'impegno del Presidente Fini a sostenere le nostre istanze. La FLP insieme alle altre OO.SS. CGLIUIL e RdB sta valutando tutte le iniziative di lotta (scioperi, assemblee, comunicati stampa, petizioni, diffide, istanze di mobilità verso altre Amministrazioni, etc.) finalizzate a scongiurare il perseverare dell'Amministrazione nell'intento di portare a compimento una attività illegittima, perché in contrasto anche con il CCNL 2006/09 artt. 6, 7, 8, 9 e 10.

Inoltre, l'ipotesi d'accordo è anche deplorabile per essere stata sottoscritta da due sole OO.SS. (CISL e UNSA), palesemente minoritarie, pur in presenza di

una piattaforma alternativa, puntualmente rispettosa della normativa vigente e, soprattutto, del CCNL 2006-2009, presentata unitariamente da CGIL, UILPA, RDB ed FLP, che rappresentano la maggioranza dei lavoratori dell'Amministrazione. La nostra proposta unitaria - chiara, lineare e completa - prevede la sanatoria dell'esistente, garantendo l'effettiva RICOLLOCAZIONE di tutto il personale giudiziario dentro e tra le aree nessuno escluso al livello immediatamente superiore giuridico ed economico: da A1 a B1 - da B2 a B3 - da B3 a C1 - da C1 a C2 - da C2 a C3 attraverso la ricomposizione dei profili professionali verso l'alto, così come previsto dal comma 4 dell'art.10 del CCNL 2006/2009.

Inoltre, abbiamo CONTINUAMENTE ribadito all'Amministrazione che si potevano attuare i passaggi economici all'interno delle aree con il solo accordo sul FUA 2009, senza subordinare ciò ad alcuna discussione su una ipotesi di proposta "indecente" e al ribasso, con un accordo stralcio, posticipando la discussione sull'integrativo, così come è stato fatto, dimostrandolo, nel corso dell'attività dell'Amministrazione. Ricordiamo che l'ipotesi siglata dall'Amministrazione, da CISL e Confsal-UNSA, non è ancora entrata in vigore, perché necessita del visto da parte dei competenti organi di controllo e anche perché occorre che l'amministrazione predi-

sponga il bando concorsuale ed il facsimile della domanda; pertanto, allo stato, non è assolutamente possibile presentare alcuna istanza da parte dei lavoratori per lo sviluppo economico all'interno delle aree.

VI TERREMO COSTANTEMENTE INFORMATI.

**AFFIDATI A CHI TI PUO' TUTELARE.
CON TE SAREMO ANCORA PIU' UNITI.
SOLO UNITI SI VINCE!!!**



L'INSERTO SPECIALE

MILLEPROROGHE.

LO SCIOPERO DEL 5 FEBBRAIO

UNITAMENTE AD "AVATAR" SCONGIURANO ULTERIORI TAGLI AGLI ORGANICI DEL DOG.

di Raimondo Castellana e Piero Piazza

Ancora una scure si abbatte sulla pubblica amministrazione. Il Governo introduce nel disegno di legge milleproroghe un ulteriore taglio del 10% agli organici, ma la dura lotta e la continua mobilitazione del personale del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria incomincia a dare i suoi frutti. Infatti il taglio del 10% sugli organici, previsto nel disegno di legge milleproroghe – legge n. 26 del 26/02/2010, non interesserà il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Questa è una grande ed importantissima vittoria degli sforzi e dei sacrifici che tutto il personale del DOG ha profuso fino a questo momento ed in particolare con lo sciopero del 5 febbraio c.a., che ha visto migliaia e migliaia di lavoratori scendere in piazza per denunciare lo stato di abbandono in cui versa il "pianeta giustizia".

La riuscita dello sciopero è stato un forte segnale nei confronti dell'Amministrazione e del Governo.

Ora più che mai la mobilitazione non deve fermarsi. Anzi, occorre inasprirla e supportarla meglio con un'informazione costante ai cittadini.

La FLP è sempre stata in prima linea, vicino ai lavoratori e continuerà ad esserlo fino a quando i sacrosanti diritti dei colleghi non verranno pienamente riconosciuti.



Comunicato stampa
Dei Coordinamenti Nazionali Giustizia

"RAPPRESENTANTI SINDACALI SI INCATENANO DAVANTI AL MINISTERO DI VIA ARENULA"

Al Ministero della Giustizia durante la trattativa nazionale è stata messa in atto una protesta dentro e fuori dall'aula.

All'esterno dell'aula, davanti al Ministero in via Arenula, alcuni rappresentanti delle OO.SS. FPCGIL, RdB, FLP e UIL-PA si sono incatenati con uno striscione al collo con la scritta "LAVORATORI IN LOTTA CONTRO LO SFASCIO DELLA GIUSTIZIA"; all'interno del Ministero contemporaneamente i rappresentanti delle stesse OO.SS. hanno interrotto la riunione mostrando dei cartelli con la medesima scritta.

La protesta è stata attuata contro la firma, da parte dell'Amministrazione e la Cisl e l'Unsa -Sag, che rappresentano la minoranza dei lavoratori, di un Accordo che prevede un Ordinamento professionale che porterà al demansionamento dei lavoratori e a un peggioramento del servizio.

Con questo ordinamento ci saranno 7903 cancellieri e 1678 ufficiali giudiziari in meno che espletano gli atti a loro attribuiti dalla legge.

Alcuni rappresentanti si sono inoltre recati davanti alla sala verde dove era in corso una riunione ufficiale con il Ministro, il quale non ha voluto riceverli e si è allontanato; i rappresentanti sindacali sono stati tutti identificati dalla polizia.

L'amministrazione e le due OO.SS. minoritarie hanno comunque proceduto alla firma dell'ipotesi di accordo che dovrà di nuovo passare al vaglio degli organi di controllo.

Tutte le iniziative programmate per le prossime settimane sono confermate: dal 15 al 20 marzo i lavoratori si atterrano rigorosamente alle norme ed ai regolamenti; sono in programma presidi ed assemblee sui posti di lavoro in tutta Italia e in queste condizioni i lavoratori non potranno garantire il lavoro post-elettorale.

Il personale giudiziario andrà avanti nella lotta per la giustizia e per i diritti di chi ci lavora.

Roma. 2/03/10

L'INSERTO SPECIALE

CONTINUA.....LA LOTTA DURA SENZA PAURA!!!



eri, 2 marzo 2010, nell'aula Parlamentino, del Ministero della Giustizia si è svolta la prevista contrattazione inerente le osservazioni pervenute dall'Aran sull'ipotesi di Accordo del C.C.I. firmata solo dalla minoranza delle sigle sindacali (Cisl e Unsa-Sag). Dopo l'intervento del Capo Dipartimento Dr. Luigi Birritteri, le rappresentanze sindacali FLP unitamente a Rdb, Uil e Cgil hanno tutti mostrato cartelli con su scritto "Lavoratori in lotta contro chi sfascia la Giustizia", detti cartelloni sono rimasti esposti all'interno dell'aula per l'intera durata della riunione.

Contemporaneamente, fuori dal Ministero, un gruppo di lavoratori ha esibito una striscione contenente la stessa frase esposta nei cartelloni all'interno del ministero e gli stessi per protesta si sono incatenati alla cancellata davanti all'edificio.

Altri lavoratori, saputo della presenza al ministero del Guardasigilli On. Angelino Alfano, si sono recati in prossimità degli uffici del ministro per chiedere un incontro senza però, di

fatto, ottenere nessuna risposta.

Il Segretario Generale della FLP-Giustizia Piero Piazza ha anche consegnato in aula Parlamentino a nome della FLP unitamente a Rdb, Cgil e Uil un pinocchio in legno al Capo Dipartimento, per ricordare, allo stesso, che le bugie hanno le gambe corte.

Nel suo intervento infatti, lo stesso Piero Piazza, ha ricordato come il Dr. Birritteri, in occasione dell'incontro informale che si è tenuto il giorno dello sciopero, il 5 febbraio, aveva riferito ai presenti che l'Aran aveva già approvato l'ipotesi di Accordo, quando invece, la stessa, in data 4 febbraio, aveva già formulato rilievi ufficiali.

Piero Piazza, Segretario Generale della FLP-Giustizia, ha ribadito che non si possono fare accordi con chi rappresenta la minoranza dei lavoratori e che la FLP aveva, a suo tempo, già presentato una proposta per il passaggio giuridico-economico, al livello immediatamente superiore dentro e tra le aree, di tutti i lavoratori, individuando anche la copertura finanziaria tramite l'aumento

del contributo unificato, quindi risorse aggiuntive per circa 129 milioni di euro annui somma certa, sicura e ricorrente che, di fatto, non avrebbe sottratto circa 75 milioni di euro al Fondo Unico di Amministrazione, come invece avverrà con l'ipotesi di accordo presentata dall'Amministrazione e sottoscritta dalla minoranza delle sigle sindacali.

Pertanto vengono confermate le iniziative di lotta dei lavoratori giudiziari annunciate dalla FLP unitamente a Rdb, Cgil e Uil:

1. dal 15 al 20 marzo : applicazione rigorosa dei regolamenti sull'accesso agli atti processuali e rigida osservanza delle mansioni in tutti gli uffici;
2. a fine mese : astensione dallo spoglio delle elezioni regionali;
3. in tutti gli uffici: 1 ora di assemblea settimanale tutti i giovedì dalle ore 9 alle ore 10, per divulgare informazione all'utenza e ai Capi degli Uffici Giudiziari. Oltre alle iniziative su esposte, altre nuove iniziative verranno messe prossimamente in campo.

L'INSERTO SPECIALE

Lotta dura senza paura atto III Vertenza Giustizia-Riqualficazione. Oggi a Roma contestati Alfano e Brunetta.

di Raimondo Castellana e Piero Piazza

Oggi alle ore 11,00 all'assemblea presso il Tribunale di Roma, già programmata nelle iniziative decise dai Coordinamenti Nazionali FLP - RDB - CGIL e UIL, hanno partecipato moltissimi lavoratori tanto che non avevano spazio sufficiente nell'aula assegnata. Questo testimonia la grandissima partecipazione dei lavoratori che insieme ai rappresentanti sindacali di FLP - RDB - CGIL e Uil hanno fortissimamente protestato in prossimità dell'aula Occorsio dove era in corso una conferenza stampa sulla digitalizzazione alla presenza del Ministro della Giustizia Alfano e del Ministro per la Pubblica Amministrazione Brunetta ai quali sono stati rivolti slogan riportati dalle agenzie di stampa.

Continuiamo, pertanto, la lotta dura senza paura per tutelare i nostri diritti umani e professionali attraverso il giusto riconoscimento giuridico ed economico a livello immediatamente superiore dentro e tra le aree per tutti i lavoratori nessuno escluso.

Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo continuare con le iniziative in corso, mobilitazioni Regionali e Nazionali, applicazione rigida dei regolamenti e delle norme, blocco dello straordinario, ricorsi, tavole rotonde, iniziative parlamentari con tutte le forze politiche. La FLP è sempre stata in prima linea, vicino ai lavoratori e continuerà ad esserlo fino a quando i sacrosanti diritti dei colleghi non verranno pienamente

riconosciuti.

Solo uniti si vince! Sindacato e lavoratori insieme!

Si allega alla presente comunicato unitario e agenzie di stampa.



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



I LAVORATORI DEL TRIBUNALE DI ROMA CONTESTANO BRUNETTA ED ALFANO

Oggi si è svolta una grande protesta al Tribunale di Roma: insieme a centinaia di lavoratori, in qualità di rappresentanti sindacali di FPCGIL, UILPA, FLP e RdB, dopo esserci riuniti in assemblea abbiamo deciso di recarci davanti all'aula Occorsio dove si stava tenendo una conferenza stampa dei Ministri Brunetta ed Alfano sulla digitalizzazione.

Dopo essere stati fermati da uno schieramento di polizia che piantonava l'aula, ci siamo seduti per terra ed abbiamo intonato cori di protesta contro l'operato di entrambi i Ministri.

La protesta, ironica e rumorosa, ha fatto da sottofondo alla conferenza stampa, ed era volta a mettere in evidenza le contraddizioni tra le dichiarazioni ad effetto del Governo e le effettive condizioni della giustizia.

Con questa iniziativa abbiamo manifestato la contrarietà alla recente firma dell'ipotesi di accordo sul contratto integrativo che dequalifica e demansiona i lavoratori e porterà ad un sicuro peggioramento del servizio.

L'azione di protesta, organizzata da FPCGIL, UILPA, RdB e FLP, ha dimostrato che esiste un fronte sindacale unitario compatto che contrasta con forza quest'accordo, e che quest'unità è una risorsa per i lavoratori e deve essere coltivata in tutti gli uffici giudiziari di Italia per ottenere la soddisfazione delle nostre ragioni.

L'INSERTO SPECIALE



GIUSTIZIA: ALFANO E BRUNETTA CONTESTATI IN TRIBUNALE ROMA DA LAVORATORI 'IN LOTTA CONTRO SFASCIO GIUSTIZIA' (ANSA) - ROMA, 17 MAR -

I ministri della Giustizia, Angelino Alfano, e della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, sono stati pesantemente contestati oggi da alcune centinaia di dipendenti del tribunale di Roma in occasione del convegno "L'innovazione digitale nel processo penale", al quale hanno preso parte i due esponenti di governo.

I dipendenti, dopo essersi riuniti in assemblea, hanno sfilato per i corridoi del tribunale, mostrando cartelli recanti la scritta "lavoratori in lotta contro lo sfascio della giustizia", e avvicinandosi all'aula Occorsio, dove di teneva il convegno.

Invano, hanno sollecitato un incontro con Alfano per rivendicare, hanno sottolineato i sindacalisti, le conseguenze dei tagli alla Giustizia e la necessità della riqualificazione professionale dei lavoratori. Durante il convegno i manifestanti sono stati tenuti a distanza dall'aula Occorsio e per tutta la durata del convegno hanno gridato slogan del tipo "Vergogna", "Brunetta vai a lavorare", "ifannulloni d'Italia siete voi" e "chi non salta Alfano è".

(ANSA).

Roma, 17 marzo.

Oltre duecento impiegati del tribunale di Roma hanno manifestato questa

mattina contro il ministro della Giustizia Angelino Alfano e quello per la Pubblica Amministrazione Renato Brunetta rivendicando un miglior trattamento economico e una riqualificazione professionale.

Mentre nell'aula Occorsio del palazzo di giustizia si parlava dell'innovazione digitale nel processo penale alla presenza dei due ministri e dei capi degli uffici giudiziari di Roma, a pochi metri di distanza, tenuti a bada da poliziotti, carabinieri e agenti della polizia penitenziaria, i manifestanti, armati di fischi e cartelli contro chi 'sta sfasciando la giustizia' e 'danneggiando i lavoratori non fannulloni', hanno gridato decine di slogan, chiedendo ad Alfano e Brunetta di dimettersi e di andarsene a casa.

Le forze dell'ordine hanno creato più cordoni per evitare qualunque tipo di contatto.

Anche una delle porte di accesso al palazzo di giustizia, dove erano parcheggiato le auto blu dei due ministri, è stata chiusa al pubblico. Finita la cerimonia, Alfano e Brunetta hanno guadagnato in fretta l'uscita schivando così la contestazione. (AGI) "

Roma, 17 mar.

(Apcom) - "Lavoratori della giustizia contro lo sfascio della giustizia".

Si legge così sui cartelli che hanno sventolato circa duecento impiegati del tribunale di Roma all'indirizzo del ministro della giustizia Angelino Alfano e

quello della pubblica amministrazione, Renato Brunetta.

La manifestazione è andata in scena nei corridoi del tribunale di Roma, dove i due ministri oggi sono stati invitati per partecipare al convegno "L'innovazione digitale nel processo penale".

Sino a quando Alfano e Brunetta hanno lasciato l'aula Vittorio Occorsio, e la cittadella di piazzale Clodio, cancellieri e commesse, hanno tenuto un presidio a pochi metri dall'uscita dalla sala, controllati da carabinieri, agenti di polizia, e della penitenziaria. "

Le forze dell'ordine sono state schierate per evitare contatti tra la folla ed i ministri", è stato spiegato. "Alfano, Brunetta, andatevene in fretta" e "I fannulloni dell'Italia siete voi", alcuni degli slogan scanditi dagli impiegati.

E molti sono stati i fischi e le urla.

"Siamo arrabbiati, perché ci sentiamo truffati", hanno detto alcuni rappresentanti sindacali, che hanno guidato il corteo. "E' stato fatto un accordo, per la riqualificazione del personale, che è stato firmato solo da due sigle, che non raccolgono nemmeno il 20 per cento dei lavoratori".

La protesta si è poi sciolta con grida di slogan. "Chi non salta Alfano è" oppure "Brunetta vai in gondoletta".